

L'ultimo giorno dell'anno ci porta a fare una riflessione sul **tempo**. Il tempo non è semplicemente la **somma meccanica** dei secondi, dei minuti, delle ore che passano. Il tempo è **vita** riempita di lavoro, di relazioni, di vicende liete e tristi, di sogni e delusioni. Il tempo è **umano** non meccanico.

Anche se per noi occidentali il tempo sembra essere il più grande **tiranno** di cui subiamo l'oppressione: oggi più che mai tutto si misura con **l'orologio**, le ore di lavoro, il part-time, la pausa pranzo, il tempo che è denaro, ma anche il tempo da dedicare agli amici, alla famiglia, ai figli.

Credo che a ognuno di noi capiti di avvertire **questo malessere**, di sentire un po' di nostalgia per una vita diversa, anche se poi magari non riesce ad immaginarsela concretamente, una vita in cui il tempo **non sia più tiranno**, ma a servizio, a disposizione dell'uomo e delle sue relazioni vere.

Se volessimo racchiudere in uno **slogan** la necessità di una vera **umanizzazione** del tempo, al "non ho tempo" di una vita sempre più frammentata e accelerata, andrebbe sostituito il "*ho tempo per te*".

Umanizziamo il tempo poi quando riconosciamo che tutto è **dono** di Dio. Le cose belle, la natura che ci circonda, il bene che si fa e che si riceve, l'amore e l'amicizia, il frutto della nostra fatica, è dono di Dio di cui godere. Anche così umanizziamo il tempo.

L'ultimo giorno dell'anno è anche tempo opportuno per **bilanci e verifiche personali e comunitari**.

Guardiamo con fede a quanto abbiamo vissuto nell'anno che sta per terminare e dentro una storia, quella di ciascuno di noi, cerchiamo di percepire la **presenza di Dio** che tutto rinnova e sostiene con il suo aiuto.

Da questo sguardo ricco di fiducia sgorgano sentimenti di **riconoscenza e gratitudine** a Dio per le cose belle che ci sono state donate con tanta e immeritata **generosità**, per i momenti di gioia, ricchi di relazioni autentiche. Sentimenti di riconoscenza e gratitudine a Dio anche per il **sostegno** della Sua presenza accanto a noi nei momenti di buio, segnati dalla fatica, dalla solitudine e

dalla sofferenza.

Nello **scenario internazionale** non sono mancati momenti di grande prova, anche per le nostre **convinzioni** più profonde. Si pensi al **terrore seminato** da ogni forma di violenza e fondamentalismo che rischia di minare il lento e faticoso cammino di **collaborazione** tra le grandi religioni per la **costruzione** di una convivenza più giusta e pacifica. O si pensi alle **masse innumerevoli** di migranti (uomini, donne e bambini) che in pochi mesi si sono riversate sulle coste o accalcate alle frontiere dei nostri Paesi dell'Europa occidentale e che hanno fatto **dubitare** del dovere di accoglienza e solidarietà.

Rendiamo grazie a Dio per la **testimonianza coraggiosa di Papa Francesco** che anche in queste occasioni ha guidato con fermezza la Chiesa nella via della carità e **invitato** ogni credente a perseverare, procedendo con **passi sicuri** nel seguire fedelmente l'esempio di Gesù.

Rendiamo grazie a Dio anche per l'esperienza che abbiamo vissuto **dell'Anno Santo della Misericordia**, durante il quale, non solo abbiamo riflettuto sul tema della Misericordia, ma nel quale ci è stata **donata** con abbondanza la grazia della misericordia di Dio. Una grazia che siamo chiamati ora a **far fruttificare** in opere di misericordia. Sia questo **l'orizzonte** dentro il quale vivere i nostri **"buoni propositi"** per l'anno nuovo, sia come singoli che come comunità cristiana del Carmine. Scrive **papa Francesco** nella lettera apostolica con la quale ha chiuso ufficialmente l'anno giubilare: *"E' questo il tempo perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità"*.

Alla luce di questi **indirizzi** di pensiero e di azione di papa Francesco, possiamo dire che la nostra comunità parrocchiale del Carmine ha continuato nel corso del 2016 a dare priorità nelle scelte pastorali ed economiche alla **solidarietà** con chi si trova nel bisogno, singoli e soprattutto famiglie in difficoltà per la perdita o la mancanza di lavoro. Un **grazie** ai parrocchiani per la generosità straordinaria dimostra e che ha portato sorriso e speranza in tante situazioni difficili e faticose.

E' proseguita e si è **arricchita** di nuove iniziative l'esperienza settimanale di **Oratorio Aperto**, anche con l'attivazione di un **Doposcuola** per ragazzi delle Medie che vede tra i volontari diversi giovani. Un **laboratorio multietnico** di piccoli e grandi dove attraverso l'incontro, la conoscenza, la frequentazione, la condivisione di spazi, feste, storie personali, si contribuisce a realizzare nel quartiere una **società multietnica** armoniosa, giusta e inclusiva.

Si è consolidata l'**attenzione** agli anziani, numerosi in parrocchia, con **iniziative** che sono occasioni di incontro, di stringere amicizie, trascorrere momenti di spensieratezza, uscendo un po' dalla solitudine nella quale molti anziani si trovano, e con le **visite in casa**, anche per i sacramenti, a coloro che sono malati o impossibilitati per motivi di salute a uscire.

Negli ultimi mesi dell'anno che sta finendo si sono **riavviati** i contatti e sono stati realizzati **tre incontri** con la chiesa rumena ortodossa ed evangelica metodista per un **ecumenismo** dal basso finalizzato alla conoscenza, stima e valorizzazione delle diversità nell'ambito della stessa fede cristiana e dell'unica chiesa di Gesù. **Segno**, anche questo, di una comunità parrocchiale aperta al territorio e attenta alla cultura dell'incontro.

Colgo l'occasione per **ringraziare** i tanti collaboratori che in parrocchia, nei diversi ambiti di servizio, offrono la loro generosa e preziosa **collaborazione** in un clima di serenità e armonia. I numerosi **laici**, le suore delle **comunità religiose** della Provvidenza, delle Francescane e dei Servi di Maria del Cuore di Gesù, il **nostro diacono** Marco, senza dimenticare **don Franco** che quando può non manca di esserci e darci una mano, e padre **Luigi Malamocco**, missionario, disponibile in questi mesi per la messa feriale e a portare nei gruppi parrocchiali la sua testimonianza missionaria con una attenzione particolare alla figura del Beato Odorico.

Al termine della celebrazione di questa sera canteremo il Te **Deum**. La Chiesa in tante occasioni **sente la gioia e il dovere** di innalzare il suo canto a Dio con queste parole di lode, conosciute fin dal quarto secolo.

In questo anno, durante il quale – in modo speciale - abbiamo fatto esperienza della **misericordia** di Dio, assumono una forte risonanza le parole finali di questo inno: «**Sia sempre con noi, o Signore, la tua misericordia: in te abbiamo sperato**».

La **compagnia** della misericordia di Dio sia **luce** per comprendere meglio quanto abbiamo vissuto e **speranza** che ci accompagna all'inizio di un nuovo anno.